

S. Bernardino da Siena, sacerdote (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Non più la tenebra
avvolge il giorno
ormai è rotto
il velo del tempio,
scossa la terra,
aperti i sepolcri,
e per le strade
i morti camminano.
Ora gli schiavi
già rompono i ceppi,
intorno al povero,
vivo e risorto,
tutti gli oppressi
si serrano insieme:
venuto è il Regno
che muta la storia.*

Salmo CF. SAL 37 (38)

Io come un sordo non ascolto
e come un muto
non apro la bocca;
sono come un uomo
che non sente
e non vuole rispondere.
Perché io attendo te, Signore;
tu risponderai,
Signore, mio Dio.
Avevo detto: «Non ridano di me!
Quando il mio piede vacilla,
non si facciano grandi
su di me!».
Ecco, io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, io confesso la mia colpa,

sono in ansia
per il mio peccato.

I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo:
mi rendono male per bene,
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa» (*At 17,24-25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tutto il creato canti la tua gloria!**

- Ti rendiamo grazie perché sei sempre presente e possiamo incontrarti nella Parola e nei sacramenti.
- Ti rendiamo grazie per i doni della terra che ci nutrono e per la bellezza del creato che ci parla della tua grandezza.
- Ti rendiamo grazie per questo giorno che ci doni di vivere, il tuo Spirito ci accompagna in ogni nostra azione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 17 (18),50; 21 (22),23

Ti loderò, Signore, fra tutti i popoli,
ai miei fratelli annunzierò il tuo nome. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che ci chiami a celebrare nella fede la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con lui insieme ai tuoi santi nel giorno della sua venuta. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁵quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

²²Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Atenesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in tem-

pli costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". ²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». ³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmari e altri con loro. ^{18,1}Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 340-341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Gv 15,16.19

Dice il Signore: «Io vi ho scelto dal mondo e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Peso, alleluia!

Non può certo lasciarci indifferenti la squisita delicatezza con cui il Signore Gesù continua a parlare al nostro cuore di discepoli in cammino: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso» (Gv 16,12). Le parole che il Signore rivolge ai suoi discepoli alla vigilia della sua passione non sono uno «sfogo» incontrollato di emozioni. Esse sono la trasmissione di una sapienza che permetta loro di orientarsi nel cammino che li aspetta, senza perdere l'orientamento né tantomeno la pace necessaria per discernere e decidere con coraggio e semplicità. Rileggendo l'avventura di Paolo «in mezzo all'Areòpago» (At 17,22) forse potremmo dire che con la sua appassionata franchezza l'apostolo ha imposto agli ateniesi un «peso» che non erano ancora in grado di portare e di sopportare: la «risurrezione dei morti» (17,32). In ogni modo Paolo impara molto dal suo fallimento ateniese. Almeno si rende conto che l'annuncio del vangelo con la promessa della risurrezione non è detto che sia accolto da coloro

cui per primi ci rivolgiamo confidando nella loro capacità intellettuale. Luca annota con precisione e, quasi, con una certa solennità: «Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto» (18,1). La promessa del Signore si compie, in realtà, compendosi gradualmente e in modo sempre rinnovato: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (Gv 16,13). Sembra proprio che l'autenticità dell'annuncio sia direttamente proporzionale alla sua triangolazione. Laddove noi pensiamo alla «verità» come a qualcosa che si travasa in modo diretto, assoluto e senza nessuna mediazione, il Signore ci ricorda che «tutta la verità» esige un processo complesso di comunicazione il cui fondamento è proprio la relazione. La relazione di Dio nella sua vita trinitaria diventa così il modello e l'archetipo di ogni annuncio chiamato a non essere mai unidirezionale, ma dolcemente circolare. L'esperienza degli apostoli della prima ora e il resoconto lucano delle prime avventure apostoliche, con i successi e i fallimenti, le sorprese e le delusioni, le complicità costruttive e i tristi malintesi, possono consolare e ispirare il cammino della Chiesa dei nostri giorni. Non sappiamo già tutto perché il Signore, per così dire, non ha voluto gravarci del peso di avere semplicemente il compito di eseguire e ripetere. Siamo certi che dentro di noi e tra di noi la presenza operante dello Spirito del Risorto ci permette di discernere e persino di sbagliare serenamente, purché siamo disposti a camminare, a cercare, a rettificare senza vergogna e senza

inutili frustrazioni. Con dolce insistenza il Signore Gesù ci chiede e continuamente ci richiede di aprire il nostro cuore alla presenza e all'opera dello Spirito. Il Paraclito non solo resta così discreto da sembrare assente, ma è talmente leggero da non far sentire il suo peso, se non quando noi diamo spazio e peso alla sua ispirazione.

Signore risorto, il peso della tua Parola è leggero e l'esigenza della tua Pasqua è lieve come un alito di vento che rinfresca il volto e allietta le narici con il profumo sottile della risurrezione. Donaci la leggerezza dell'amore, che sola permette di portare i pesi della carità e della verità senza inutili pesantezze e ingombranti paure. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Bernardino da Siena, religioso (1444).

Ortodossi e greco-cattolici

Talleleo di Egea e compagni martiri; Nil Sorskij, monaco (Chiesa russa, 1508).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo a Costantinopoli; traslazione delle reliquie di Takla Haymanot.

Anglicani

Alcuino di York, diacono, abate di Tours (804).

Luterani

Samuel Hebich, evangelizzatore in India e in Etiopia (1868).

Feste interreligiose

Islam

Laylat al-Qadr o notte del destino. È una delle notti della fine del mese del Ramadan.